L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE

Gennaio 2023 Anno XL - N. 1 € 8,00

MENSILE D'INFORMAZIONE - POSTE ITALIANE s.p.a. - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Torino - ISSN 0393-3903 - Data prima uscita: 2 gennaio 2023

LIBRO DEL MESE: Claudia Rankine e gli offesi della storia razzista americana

I disegni di KAFKA: gli omini neri e il rovello compositivo

VERBA MANENT ovvero l'immenso patrimonio delle parole degli antichi

Storia, fenomenologia e repressione dei RAVE PARTY

9 770393 390002 30001

www.lindiceonline.com

Abbonarsi all'"Indice"

Abbonamento annuale alla **versione cartacea** *(versione digitale inclusa):*

Italia: **€ 60** / *Europa*: **€ 110** / *Resto del mondo:* **€ 140**

Abbonamento annuale **solo digitale** *(consente di leggere la rivista direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf)*:

€ 30 *(in tutto il mondo)*

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito (**www.lindiceonline.com**) *oppure contattando il nostro*

Ufficio Abbonamenti *(Responsabile: Gerardo De Giorgio)*
tel. 011 669 3934 (dalle 10 alle 16) – abbonamenti@lindice.net

Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)
Bonifico bancario a favore di ***Index Review Sbrl*** *presso* ***Bene Banca***
IBAN: IT08V0838201000000130114381

Nel caso di bonifico bancario si prega di ***specificare sempre nella causale:***
nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero di telefono.

Direzione
Massimo Vallerani direttore
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti, Santina Mobiglia condirettori
Marinella Venegoni direttore responsabile
Andrea Pagliardi direttore editoriale
Sara Marconi direttrice del Mignolo

Coordinamento di redazione
Giaime Alonge, Luca Bevilacqua, Mariolina Bertini, Cristina Bianchetti, Giovanni Borgognone, Giulia Carluccio, Anna Chiarloni, Gianluca Coci, Stefano de Bosio, Pietro Deandrea, Elisabetta Grande, Cristina Iuli, Rosina Leone, Davide Lovisolo, Vittoria Martinetto, Walter Meliga, Franco Pezzini, Federica Rovati, Giuseppe Sergi

Redazione
via Madama Cristina 16, 10125 Torino
tel. 011-6693934
Monica Bardi
monica.bardi@lindice.net
Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net
Matteo Fontanone
matteo.fontanone@gmail.com
Elide La Rosa
elide.larosa@lindice.net
Tiziana Magone, redattrice capo
tiziana.magone@lindice.net
Camilla Valletti
camilla.valletti@lindice.net

Comitato editoriale
Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo Bagnasco, Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Beccaria, Bruno Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana Bouchard, Andrea Carosso, Andrea Casalegno, Guido Castelnuovo, Alberto Cavaglion, Mario Cedrini, Marina Colonna, Carmen Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis, Tana de Zulueta, Michela di Macco, Franco Fabbri, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco Gianotti, Gabriele Lolli, Danilo Manera, Diego Marconi, Gian Giacomo Migone, Luca Glebb Miroglio, Mario Montalcini, Darwin Pastorin, Cesare Pianciola, Telmo Pievani, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Elena Rossi, Lino Sau, Domenico Scarpa, Mirella Schino, Rocco Sciarrone, Stefania Stafutti, Maurizio Vaudagna, Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

Editrice
Index Review Sbrl
Registrazione Tribunale di Torino n. 13 del 30/06/2015

Ufficio abbonamenti
Gerardo De Giorgio
tel. 011 669 3934 (orario 10-16)
abbonamenti@lindice.net
Alessandra Caiafa
alessandra.caiafa@lindice.net

Consiglio di amministrazione
Ruben Abbattista (Presidente)
Mario Montalcini

Ufficio stampa
Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net

Concessionarie pubblicità
Solo per le case editrici
Argentovivo srl
via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565
www.argentovivo.it
argentovivo@argentovivo.it

Per ogni altro inserzionista
Gerardo De Giorgio
011 669 3934
gedegio@lindice.net

Distribuzione
So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bettola 18, 20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

Impaginazione
Vittorio Cugnolio

Stampa
SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047 Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) - 22 dicembre 2022

Copertina di Franco Matticchio

SAVE THE DATE

P R E M I O
Mimmo Cándito
per un giornalismo a testa alta

"Un mestiere che sfiora il passo della morte"
(Mimmo)

Seconda edizione del Premio Mimmo Cándito per un Giornalismo a Testa Alta

PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

CIRCOLO DEI LETTORI
Lunedì 16 gennaio 2023 - ore 18,00 - Sala Grande

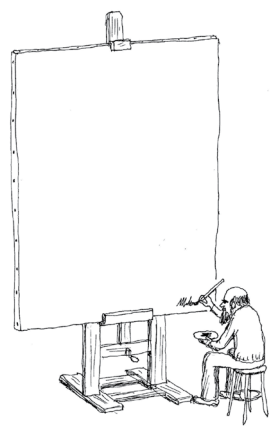
DIBATTITO CON
Massimo Giannini, *direttore de La Stampa*
Marco Revelli, *storico*
Gian Giacomo Migone, *L'Indice dei libri del mese*

I GIURATI
Paolo Griseri, *presidente, già vicedirettore de La Stampa*
Marina Forti, *Internazionale*
Simona Carnino, *Freelance*
Vincenzo Vita, *Il Manifesto*

Saluto di **Silvia Garbarino**, *segretaria Associazione Stampa Subalpina*
Stefano Tallia, *presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte*
Modera **Marinella Venegoni**, *presidente del Premio*

Con il sostegno della
FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Vercelli

Grazie



La redazione e il consiglio di amministrazione dell'"Indice" desiderano ringraziare la Fondazione Rolando e Siv Pieraccini per aver acquistato cento abbonamenti alla nostra rivista. Grazie alla generosità della Fondazione, avremo la possibilità di far arrivare "L'Indice" a chi, in un periodo di crisi globale come quello che stiamo vivendo, ha difficoltà ad accedere a contenuti culturali.

La Fondazione Rolando e Siv Pieraccini ha sede a Helsinki ed è impegnata nella salvaguardia della natura, nella protezione degli animali e nella cura e assistenza di bambini malati e di persone anziane bisognose. È stata istituita dal connazionale Rolando Pieraccini, noto bibliofilo e collezionista che vive da oltre 45 anni in Finlandia, e da sua moglie Siv.

La Fondazione si propone anche lo scopo di intensificare i rapporti culturali italo-finlandesi, specialmente nel campo dell'arte, della letteratura, della musica e della traduzione.

SommariO

Segnali

5 *L'impatto ambientale dei sistemi sanitari*, di Paolo Vineis

6 *Due sguardi diversi sull'opera di Bach: grande divulgazione e sofisticata analisi*, di Carlo Boccadoro

7 *Storia, fenomenologia e tentativi di repressione dei rave party*, di Matteo Colombani

8 *La capacità femminile di plasmare il futuro.* Intervista a **Lauren Groff** di Virginia Pignagnoli e **Lauren Groff** *Matrix*, di Virginia Pignagnoli

9 *I crucci di Stendhal cinquantenne e la genesi della* Certosa, di Massimiliano Catoni

10 *L'*Homo fictus *di Jonathan Gottschall e la decostruzione della storiografia*, di Leonardo Ambasciano

11 *I grandi storici del Novecento: Giovanni Tabacco*, di Giuseppe Sergi

12 *La storia della frontiera adriatica secondo le* Linee guida *ministeriali*, di Marco Salbego

Una frontiera troppo contesa, di Guido Candreva

13 *Sulle guide ai ristoranti italiani tra l'ovvio e l'omologazione imperante*, di Piergiuseppe Bernardi

14 *Il teatro sociale di Giuliano Scabia in una costellazione inedita*, di Fabrizio Fiaschini

15 ***Effetto film:*** La Giunta *di Alessandro Scippa*, di Alexander Höbel

Libro del Mese

17 **Claudia Rankine** *Just us*, di Cristina Iuli e Federica Fugazzotto

Primo Piano: Le parole agli antichi

18 **Maurizio Bettini** *Roma, città della parola* e **Giorgio Ieranò** *Le parole della nostra storia*, di Alice Bonandini

Verba manent scripta volant, di Aglaia McClintock

19 **Michele Napolitano** *Utopia*, di Alessandro Iannucci

Primo Piano: Kafka

20 **Andreas Kilcher (a cura di)** *I disegni di Kafka*, di Luca Bianco e Enrico De Angelis

Letterature

21 **Jenny Erpenbeck** *Il libro delle parole*, di Anna Chiarloni

Edna O'Brien *Ragazze di campagna*, di Paolo Bertinetti

22 **Massimo Scorsone** (a cura di) *H.P. Lovecraft*, di Tommaso Braccini

Pauline Melville *Uno di questi due paesi è immaginario*, di Eleonora Natalia Ravizza

23 **Hernan Diaz** *Trust*, di Stefano Franceschini

Djaimilia Pereira de Almeida *Questi capelli*, di Alice Girotto

Poesia

24 **Anna Cascella Luciani** *Tre spighe viola pallido 2013-2017*, di Carmelo Princiotta

Giuseppe Carracchia *Stanze della luce*, di Riccardo Deiana

Nicola Vacca *Muse nascoste*, di Alida Airaghi

25 **Louise Glück** *Notte fedele e virtuosa*, di Camilla Binasco

Francesco Benozzo (a cura di) *Poeti della marea*, di Valerio Fissore

Narratori italiani

26 **Giuliana Zeppegno** *La luce che pioveva* e **Antonella Romeo** *Sgurbiól*, di Cristina Lanfranco

Flavia Amabile *Elvira* e **Flaminia Marinaro** *L'ultima diva*, di Cristina Jandelli

27 **Paolo Giordano** *Tasmania*, di Vladimiro Bottone

Gioacchino Criaco *Il custode delle parole*, di Francesca Romana Capone

Simone Innocenti *L'anno capovolto*, di Alberto Locatelli

28 **Veronica Tomassini** *L'inganno*, di Stefania Lucamante

Anna Maria Carpi *Io dimentico*, di Enzo Rega

Paola Bono *Le mie suffragette*, di Luisa Ricaldone

Saggistica letteraria

29 **Luca Scarlini** *Bompiani story* e **Ginevra Bompiani** *La penultima illusione*, di Bianca Maria Paladino

Isotta Piazza *"Canonici si diventa"*, di Marzio Zanantoni

Pagina a cura del Premio Calvino

30 **Alessio Mosca** *Chiromantica medica*, di Chiara D'Ippolito

Sara Catacci *Il talento di Katia*, di Elisabetta Pierini

Arjuna Cecchetti *Non pensarci due volte*, di Eva Allione

Scienze

31 **James Poskett** *Orizzonti*, di Roberto Livi

Marco Di Domenico *Taccuino delle metamorfosi*, di Simone Pollo

Storia

32 **Alex J. Kay** *L'impero della distruzione*, di Antonella Salomoni

Nicola Labanca (a cura di) *Guerre ed eserciti nell'età contemporanea*, di Roberto Bianchi

33 **Miguel Gotor** *Generazione Settanta*, di Andrea Casalegno

Federico Fabbrini *Next Generation EU*, di Lorenzo Vai

Religioni

34 **Pierre Chuvin** *Cronaca degli ultimi pagani*, di Giovanni Filoramo

Giocchino da Fiore *Concordia del Nuovo e dell'Antico Testamento*, di Pierfrancesco Stagi

Filosofia

35 **Giuliano Boccali** *Il dio dalle frecce fiorite*, di Alfredo Tomasetta

Elisa Paganini (a cura di) *Il primo libro di filosofia del linguaggio e della mente*, di Diego Marconi

Musica

37 **Federico Fornoni** *L'opera a luci rosse*, di Francesco Cilluffo

Paolo Gallarati *Verdi*, di Paolo Petazzi

Pierpaolo Martino *Leggere Ziggy*, di Ferdinando Fasce

Arte

38 **Carmen Belmonte** *Arte e colonialismo in Italia*, di Vanessa Righettoni

Raffaella Fontanarossa *Collezionisti e musei*, di Paola D'Alconzo

39 **Umberto Eco** *Sull'arte*, di Francesco Guzzetti

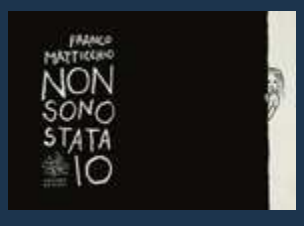
Stefano L'Occaso *Pisanello*, di Fabrizio Lollini

Questo numero è interamente illustrato da **Franco Matticchio**.

Matticchio è Matticchio, unico, inarrivabile, inimitabile, e dunque non servono presentazioni. Matticchio ci regala da dieci anni la copertina del giornale, quella con cui ci presentiamo ogni mese ai nostri lettori: il primo sguardo, molto prima di libri, recensioni e sommari è per lui, per i suoi perso-naggi (umani animali, inanimati) in situazioni strane e stranianti. Niente come il suo tratto, la sua lieve e amara ironia, incarnano e danno forma alla sensibilità e al gusto di questa redazione. Noi siamo i suoi primi e appassionati ammiratori, per noi Franco Matticchio sta al disegno come Lionel Messi sta al gio-co del calcio e non c'è modo migliore di iniziare l'anno che goderci le sue prodezze pagina dopo pagi-na.

Per chi vuole approfondire la scoperta del suo multiforme talento, da Indice dei Libri (del mese) quali siamo, segnaliamo i suoi ultimi libri, belli davvero.

Per Vanvere edizioni sono usciti: *Animali sbagliati*. Vol 3, pp 122, € 17, 2020; *Ho dimenticato l'ombrello*, pp. 69, € 18, 2019; *Non sono stata io*, pp. 36, € 8, 2018; Per Bompiani ha illustrato Silvio D'Arzo, *Il pinguino senza frac e altri racconti*, pp. 480, € 16, 2022.



Arte

Oggetti predati, spostati, risemantizzati

di Vanessa Righettoni

Carmen Belmonte

ARTE E COLONIALISMO IN ITALIA
Oggetti, immagini, migrazioni (1882-1906)
pp. 192, € 40,
Marsilio, Venezia 2022

Chi prende tra le mani il libro di Carmen Belmonte pensando di trovarci una lunga galleria di battaglie o un mero itinerario figurato attraverso le vicende del primo colonialismo italiano rimarrà certo sorpreso. Il volume non si esaurisce infatti in un fitto repertorio di dipinti a tema coloniale, il che sarebbe già di per sé meritevole, considerate le difficoltà di ricognizione di questa particolare tipologia di opere d'arte. E non si condensa nemmeno in un'ordinata successione di immagini, utili a illustrare i principali fatti storici avvenuti: spesso tra il singolo evento e la sua rappresentazione visiva non c'è corrispondenza diretta. Si tratta al contrario di uno studio che si articola intorno ad alcuni temi cruciali che vengono abilmente selezionati e sviscerati dall'autrice, forte del metodo d'indagine della storia dell'arte: ogni opera prescelta è infatti analizzata e riposizionata nel complesso sistema della cultura visiva ottocentesca. Incisioni divulgate dalla stampa periodica, tavole illustrate e fogli volanti sono al centro di un'approfondita riflessione, al pari di grandi quadri e sculture. Ma non tutto viene gettato sul tavolo nello stesso momento.Al centro della ricerca è il ruolo dell'arte e più in generale della produzione figurativa, nelle strategie di propaganda imbastite dall'Italia umbertina. In quest'ottica, la graduale messa a punto dell'iconografia della battaglia di Dogali del gennaio 1887, ossia della prima sonora sconfitta subita dall'esercito italiano in terra africana, si rivela particolarmente pregnante, tanto da essere affrontata a più riprese e da diverse angolazioni. L'elaborazione di una potente retorica narrativa atta a sorvolare sulle ragioni della disfatta e a concentrarsi sulla sola esaltazione del sacrificio dei soldati, travolti dalla ferocia di nemici in evidente superiorità numerica, prende infatti forme diverse: dalla scena di eroismo impressa sulle dispense illustrate, che si presta anche a innescare una riflessione sui meccanismi di riproduzione delle immagini e sulla loro adattabilità a usi commerciali diversi, sino alla grande tela di Michele Cammarano (Galleria nazionale d'arte moderna di Roma) dipinta su commissione ministeriale; o ancora dalle scelte autonome di alcuni artisti che, svincolati da commissioni ufficiali, decisero comunque di cavalcare la popolarità di questo soggetto nella speranza di maggiore visibilità, fino ad arrivare al riutilizzo del mito di Dogali in tempo fascista.

In occasione della guerra d'Etiopia, alla metà degli anni trenta, la statua del *Leone di Giuda*, di Georges Gardet, simbolo della monarchia abissina, venne infatti trafugata da Addis Abeba e portata a Roma per essere collocata ai piedi dell'obelisco egiziano già intitolato "agli eroi di Dogali", nei pressi della stazione Termini. Non solo "immagini" dunque, ma anche "oggetti", di volta in volta predati, spostati e sottoposti a molteplici processi di risemantizzazione a seconda delle esigenze politiche del momento. Il ricordo della prima guerra d'Africa, strumentalmente rievocato dal regime mussoliniano, era funzionale a sottolineare la continuità con la tradizione del colonialismo italiano, a suscitare un desiderio di vendetta per i caduti e in definitiva a legittimare la nuova aggressione militare avviata, come mezzo secolo prima, all'insegna della presunta "missione civilizzatrice". Il fascismo si è nutrito infatti di meccanismi retorici e pregiudizi razzisti consolidati e già sperimentati dai governi liberali di fine Ottocento. La grande macchina espositiva messa in piedi per l'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891-1892 ne è un'ulteriore conferma: cimeli vari e opere d'arte non facevano che ribadire ai visitatori la superiorità culturale dell'Italia sui popoli indigeni, lì rappresentati da una manciata di donne e di uomini reclutati in Africa per essere messi in mostra nel villaggio eritreo, che divenne ben presto la vera attrazione dell'evento.

Il libro di Belmonte ci aiuta a capire meglio certe dinamiche, visive e non, del colonialismo ottocentesco, ma ci invita anche a volgere uno sguardo sul Novecento e ancora oltre. La spinosa questione dei monumenti, dei retaggi colonialisti tuttora presenti nei nostri spazi urbani e il problema delle restituzioni delle opere artistiche ai legittimi proprietari è, oggi più che mai, carne viva: le recenti proteste del movimento internazionale Black Lives Matter, richiamate anche nel testo, sono d'altronde sotto gli occhi di tutti.Tuttavia, il racconto dell'autrice non si appiattisce sul facile contrasto tra civiltà e barbarie; il suo merito è anzi quello di tenere aperte le possibilità di comprensione del complesso fenomeno coloniale. Le caricature a colori pubblicate negli anni ultimi decenni dell'Ottocento da "La Rana", che viene menzionata come una delle poche testate critiche verso le politiche espansionistiche italiane, rivelano per esempio la persistenza di stereotipi visivi razzisti anche in ambienti "progressisti". La preziosa ricostruzione del *corpus* di opere a soggetto coloniale, o per meglio dire anticoloniale, di Giovanni Fattori ci dimostra che anche allora un'altra via era possibile. Non si tratta certo delle opere più note del maestro toscano: *Il dimenticato (di Adua)*, *I dimenticati*, *Adua* (o *Dopo Adua*) sono tra i lavori meno ricordati nella letteratura su Fattori, spesso più attenta alle sue celebri tele di storia risorgimentale, peraltro animate dalla stessa dimensione antiretorica che caratterizza anche i quadri di soggetto africano. In questi ultimi, l'esaltazione delle gesta esemplari cede il passo a una tensione drammatica, cruda, in cui i protagonisti non sono condottieri valorosi immortalati in qualche posa plastica, bensì soldati soli, morenti, abbandonati sul campo di battaglia e talvolta già attorniati da animali feroci.Ripercorrendo l'inquieta personalità di Fattori, anche attraverso alcuni stralci del carteggio con Diego Martelli, l'autrice si immerge nei sentimenti anticoloniali che animavano il dibattito italiano e mette in fila alcune possibili suggestioni e fonti visive a testimonianza di un'ampia circolazione transnazionale di modelli antieroici. L'attenzione è tutta focalizzata sulla tragedia umana rappresentata dal conflitto, sulle sofferenze fisiche patite dai soldati, non importa di quale schieramento. Non ci sono più gli eroi di Dogali né ci sono i carnefici africani, a lungo dipinti come guerrieri selvaggi, barbari e crudeli. Sul campo restano solo le vittime, i vinti. L'unica barbarie è quella della guerra.

vanessa.righettoni@unifi.it

V. Righettoni è assegnista di ricerca in arte contemporanea all'Università di Firenze

Manuale per visitare le case dell'arte

di Paola D'Alconzo

Raffaella Fontanarossa

COLLEZIONISTI E MUSEI
Una storia culturale
pp. XXVIII-356, € 25,
Einaudi, Torino 2022

Bisogna essere grati a Raffaella Fontanarossa, studiosa che da tempo si dedica alla storia del collezionismo e dei musei, per aver affrontato – e con ottimi risultati – l'oneroso impegno di proporre un nuovo manuale di museologia, destinato ai tanti corsi universitari in cui ormai questa disciplina trova spazio. È una caratteristica che merita di essere evidenziata, non solo perché giunge a colmare una lacuna avvertita da anni, se non altro perché altri testi, pur validi, di fronte alla continua evoluzione dell'istituzione museale si rivelano ormai piuttosto datati; ma anche, e direi soprattutto perché questo intento dichiaratamente didattico determina l'organizzazione complessiva di una materia di per sé aperta a differenti approcci disciplinari, non semplici da tenere insieme in un volume che, senza rinunciare all'agilità e alla sintesi richieste a un manuale, aspira a rendere un panorama ampio e articolato, non esente da elementi problematici e talvolta contraddittori, evitando schematismi ed eccesive semplificazioni.

Certo, qualche specialista potrebbe ingenerosamente evidenziare l'assenza di originalità o qualche lacuna sui singoli temi via via affrontati, o che le indicazioni bibliografiche offerte in calce a ciascun capitolo e alla fine del volume, lungi dall'essere complete, sono puramente orientative; ma tali rilievi non considerano il valore globale di un'operazione che consapevolmente sceglie un approccio che abbraccia i tanti temi e le molteplici sfaccettature di quella complessiva *storia culturale* che, fin dal titolo, l'autrice mette al centro del suo discorso. Assunto questo compito come prioritario, radici storiche del collezionismo e successivo sviluppo museale non vengono ridotti, come talvolta accade, a sintetica traiettoria preliminare alla trattazione di aspetti di maggiore attualità, che al contrario inframezzano un excursus in cui organizzazione cronologica e tematica sono costantemente intrecciate. E come ogni docente sperimenta con i propri studenti, questa impostazione è in grado di sollecitarne l'interesse assai meglio di una più prevedibile articolazione che si affidi a uno solo dei due criteri appena richiamati.

Non soltanto, perché lo sguardo si allarga a includere l'estensione globale che progressivamente caratterizza il fenomeno museale, spingendosi in territori finora non considerati nella nostra manualistica (come nelle rapide ma utili incursioni nei musei africani, cinesi e giapponesi), o prestando la dovuta attenzione al tema, caldissimo, del museo postcoloniale. Al contempo, l'autrice evita che l'attenzione rivolta per solito ai brillanti esiti della ricerca architettonica lasci in ombra altre caratteristiche dei nuovi musei, non meno essenziali ai fini della loro comprensione. A titolo di esempio – uno tra i molti possibili – merita di essere ricordata la recente linea di tendenza che porta a relativizzare il ruolo delle collezioni, a tutto vantaggio del loro contenitore, o dell'organizzazione di mostre temporanee, o dell'uso di una tecnologia talvolta intesa come strumento più ludico che comunicativo, o ancora dei servizi di intrattenimento di varia natura che, pur indispensabili, talvolta finiscono quasi per rappresentare il vero richiamo di istituzioni che, alla ricerca di un contatto più diretto e immediato con il contesto sociale in cui operano, rischiano di rinunciare alla loro originaria funzione educativa.

Un libro che racconta questo e molto altro – ma purtroppo illustra poco, giacché l'esiguità dell'apparato iconografico è il suo unico, vero limite – può essere davvero un buon viatico per chi si accosti per la prima volta alla museologia, ma anche per chi voglia ripercorrerne l'ampio spettro tematico in una sintesi efficace e aggiornata.

dalconzo@unina.it

P. D'Alconzo insegna teoria e storia del restauro e museologia all'Università Federico II di Napoli

EDITRICE BIBLIOGRAFICA
www.bibliografica.it • bibliografica@bibliografica.it

Mara Pometti
UMANI ARTIFICIALI
PER UN APPROCCIO UMANISTICO ALL'AI

L'intelligenza artificiale sta cambiando la nostra esperienza e percezione del mondo. Come scongiurare il pericolo di diventare sempre più esseri artificiali? Un dialogo su come portare un approccio umanistico che si fondi sui principi di verità, giustizia e bellezza nelle pratiche di creazione degli algoritmi.